

# I big pubblici per «Benessere Italia»

Conte: non guardiamo solo il Pil. L'impegno di Enel, Cdp, Fs e Fincantieri. Bassetti (Cei): famiglie in affanno

**ROMA** «Il benessere di una società non deve essere giudicato solo dal livello del reddito, ma anche dalla capacità dei membri di una comunità di condurre la vita che vogliono in piena libertà di scelta». È il presidente del consiglio Giuseppe Conte a chiudere la prima uscita pubblica della cabina di regia «Benessere Italia», organo di supporto tecnico di Palazzo Chigi, che lui stesso ha voluto per dare una spinta alla valutazione della qualità della vita dei cittadini.

Oltre il Pil, insomma. Nella convinzione che la crescita economica, finora il principale se non l'unico indicatore dello stato di salute di un Paese, non dica tutto quello che c'è da dire, non valuti tutto quello che si deve valutare. Non a caso il convegno di ieri — nel parlamentino del Cnel

— è stato aperto da un contributo di Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia nel 2001, da sempre critico con gli economisti di impostazione classica. La cabina di regia di Palazzo Chigi — guidata dal consigliere Filomena Maggino, professoressa di statistica alla Sapienza di Roma — avrà proprio il compito di sviluppare una valutazione del nostro Paese da un altro punto di vista. Finora sono stati individuati cinque ambiti di intervento: la **rigenerazione** equa e sostenibile dei territori, la mobilità in termini di coesione territoriale, la transizione energetica, l'economia circolare, la qualità dei tempi e degli stili di vita.

«Ho fortemente voluto questa cabina di regia — ha detto Conte — perché ritengo che ogni politica pubblica

debba integrare nella sua strategia questa premura». Il premier ha poi lanciato una sorta di appello generale per seguire questa strada: «I governi non possono esimersi dall'impegno per uno sviluppo sempre più equo e sostenibile. Anche i maggiori player internazionali sono tenuti a perseguire questi obiettivi». Finora la cabina di regia ha svolto 250 incontri tra enti pubblici, aziende private, enti di ricerca. E ieri al Cnel c'era una ricca rappresentanza delle grandi aziende partecipate, che possono seguire questo filone: da Enel a Cassa depositi e prestiti, da Ferrovie dello Stato a Fincantieri.

Conte ha anche ricordato che dal gennaio del 2021 il Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione

economica, si trasformerà in Cipes, dove la esse sta proprio per sviluppo: «Aggiungendo questa desinenza il Cipe non opererà solo sulle politiche economiche e finanziarie ma anche in quelle sostenibili». Attenzione non solo al Pil, dunque. Ma anche ad altri indicatori, da individuare e raffinare, che possano aggiungere altri punti di vista sullo stato di salute del Paese. Del resto ieri anche il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, ha parlato di «italiani in affanno costante», tra «precarietà e disagi», tra «figli che non nascono, figli che faticano a trovare un lavoro dignitoso, figli che prendono la strada dell'estero». Uno stato di malessere, invece che di benessere, che non sempre viene letto dal Pil.

**Lorenzo Salvia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

● «Benessere Italia» è un organo di supporto tecnico e scientifico di Palazzo Chigi, che il premier ha voluto per dare una spinta alla valutazione della qualità della vita

● Individuati 5 ambiti di intervento: **rigenerazione** dei territori, mobilità, tempi di vita, transizione energetica, economia circolare

